

“E’ il momento di puntare sull’America”

Carlo De Luca (Gamma Capital Market): con Biden bene il titoli tecnologici e delle energie verdi



E’ il momento di puntare sull’America”

Carlo De Luca (Gamma Capital Market): con Biden bene il titoli tecnologici e delle energie verdi

sandra riccio **Publicato il 23 Novembre 2020**

«Il nuovo Presidente Usa, Joe Biden, riuscirà a legiferare ma senza portare a termine le grandi riforme che aveva nel mirino». A dirlo è Carlo De Luca, Responsabile dell'Asset Management in Gamma Capital Market. Da questo aspetto arrivano indicazioni per gli investitori. L'esperto spiega che il nuovo inquilino della Casa Bianca, non essendosi assicurato la maggioranza necessaria al Senato, dovrà necessariamente scendere a compromessi con i Repubblicani.

Chi non è esposto sugli Usa adesso farebbe bene a comprare?

Assolutamente sì. Gli Usa restano la locomotiva dell'economia mondiale, in quanto rimangono il Paese dove sono quotate la maggior parte delle società che partecipano ai megatrend secolari demografici, tecnologici, del clima e delle risorse scarse. Sono inoltre l'area con il mercato del lavoro e con la politica monetaria più flessibile ed espansiva del mondo. Quindi in un portafoglio dove i rendimenti sono piatti o negativi in area euro e l'alternativa all'investimento rimane il mercato azionario, perché non andare a investire una parte dei propri asset sul mercato più importante e grande del mondo sia per dimensioni che per la presenza di settori innovativi come la tecnologia?

Quali sono le occasioni più interessanti?

Il settore che riceverà maggior impulso da Biden dovrebbe essere quello delle energie alternative e rinnovabili. Inoltre, non avendo ottenuto la maggioranza al Senato, non pensiamo possa avvenire una rotazione settoriale molto forte da tech verso altri settori sia perché non si riuscirà probabilmente a “spezzare” le società Faanmg (cosa comunque sconsigliabile considerata la competizione con le corrispondenti cinesi) né ad aumentare le tasse su queste aziende. Pertanto, nei nostri portafogli oltre a mantenere i settori di cui sopra, abbiamo aggiunto titoli un po' più value e

ciclici ma comunque non appartenenti alle Beach (Booking, Entertainment, Airlines, Cruises&Casino,Hotel&Resort).

Tra i titoli Usa hanno corso molti i tecnologici, siete tra chi sostiene che sia una bolla?

Secondo noi non c'è il rischio bolla e questo per diversi motivi. Innanzitutto perché i titoli del settore hanno già raggiunto, in pochi mesi di Covid , gli obiettivi di crescita stabiliti per i prossimi tre anni. L'indice Nasdaq il cui price/earning medio dal 2017 ad oggi è di 40, ora ha un rapporto p/e pari a 70 quindi, per quanto costoso, non si trova tecnicamente "in bolla". Anzi, io credo che già ora rappresenterebbe un'occasione d'acquisto se pensiamo che le sole aspettative di crescita (al netto di sorprese positive) degli utili di queste aziende per il prossimo anno farebbero scendere la valutazione pe da 70 a 30. Pur tuttavia, considerato che il rapporto pe del Nasdaq è comunque alto, non escludiamo che nel breve termine ci possa essere una correzione o una rotazione settoriale. In tale evenienza, si concretizzerebbe una grande occasione d'acquisto per gli investitori a lungo termine.

Meglio comprare o vendere i titoli tech che hanno corso tanto?

Secondo noi i tech vanno accumulati sia nelle fasi di ribasso che di rialzo essendo molto difficile prevedere i momenti di volatilità che, come quest' anno ci ha insegnato, possono arrivare da un momento all'altro. Ma ciò non toglie che già prima del Covid il megatrend tecnologico stava cambiando le regole del gioco sia delle aziende sia dei privati per cui tutto ciò che riguarda il new normal (vita privata, sociale, lavorativa) sta creando una domanda enorme di tecnologia legata a cloud, I.A., robotica, cybersecurity, commercio e pagamenti elettronici. La partenza del 5G, unica possibilità per lanciare l'Internet of Things, dovrebbe conferire un boost ancora maggiore all'utilizzo di tecnologia e impattare positivamente anche sul Pil mondiale (+0,3% in Europa e +0,5% in Usa).